

CREDITO COOPERATIVO. Domenica voto unanime sui conti 2009: utile in calo del 50% ma rafforzato il patrimonio

Crediveneto, via libera dei soci al bilancio

Il presidente Belluzzo: tra difficoltà, ma la banca ha avuto un ruolo rilevante per l'economia locale

Alessandro Azzoni

Via libera al bilancio 2009 di Crediveneto, approvato domenica all'unanimità dai soci riuniti al Teatro Salieri di Legnago. La banca di credito cooperativo con sede a Montagnana, ma forte di una base sociale veronese per poco più del 50%, archivia un esercizio meno brillante dei precedenti, con un utile in discesa del 50% a 4,8 milioni. In leggero decremento è risultata la raccolta diretta, pari a circa 1.536 milioni di euro (-1% rispetto al 2008), mentre in lieve aumento

(+1,9%) è risultata quella indiretta. Più o meno stabile anche il dato sugli impieghi.

Tra i dati patrimoniali, spicca il valore del patrimonio di vigilanza portatosi a 147 milioni di euro, in aumento di oltre il 6% rispetto al 2008. Crescono anche il coefficiente di capitale complessivo (total capital ratio) e il rapporto tra patrimonio di vigilanza di base e totale delle attività di rischio ponderate, che si attesta al 12,57% (12,19% nel 2008). Significativo è l'incremento del numero dei soci, passati da 7.284 nel 2008 a 8.542 nel 2009, con una crescita del 17,2%.

Quanto al conto economico, il 2009 ha visto una contrazione del margine d'interesse del 10% (da 36 a 32 milioni di euro) a fronte di una sostanziale tenuta del margine d'intermediazione (invariato con un

-1,7%), mentre i costi operativi, pari a 27 milioni, hanno evidenziato un +4,8% sull'anno precedente. Come ha sottolineato il direttore generale della banca Antonio Faliva, «il risultato economico è stato influenzato soprattutto dal lieve decremento dell'attività di intermediazione creditizia e da una politica più attenta sulla liquidità aziendale. Anche la consistente contrazione dei tassi d'interesse ha giocato un ruolo determinante, così come la crescita del costo relativo al deterioramento del credito e l'incremento dei costi gestionali». Per l'esercizio 2010, ha proseguito, «i primi mesi stanno evidenziando un andamento analogo a quello osservato nel 2009, pur di fronte a qualche segnale di ripresa».

Il presidente Alessandro Belluzzo ha ricordato che «pur

tra molte difficoltà Crediveneto ha saputo svolgere un ruolo rilevante a sostegno all'economia a cavallo tra il basso veronese e la bassa padovana grazie soprattutto ad un modello costruito su uno stretto rapporto con la clientela e sul radicamento territoriale. In questi momenti diventa evidente per tutti - soci, clienti e comunità locale - la portata della nostra attività di "banca di relazione", in grado di comprendere e di affrontare più di altri le reali problematiche di famiglie e imprese».

Nata nel 2001 dalla fusione tra la banca Montagnaese Scalligera e la Banca di credito cooperativo di Roveredo di Guà, Crediveneto conta oggi oltre 230 dipendenti e 30 filiali su un territorio di oltre 70 comuni tra Padova, Verona, Vicenza e Mantova. †